

Lo sciopero che doveva durare 5 ore si protrarrà per tutto il giorno

SENZA AUTOBUS SINO A MEZZANOTTE

Taviani ha chiesto che a chi sciopera anche per un'ora venga trattenuta l'intera giornata! — Atac e Stefer si sono subito adeguati — Immediata risposta dei dipendenti — I sindacati e i lavoratori non rinunciano alle astensioni brevi — Il Comune manda all'Atac i soldi per gli stipendi prendendoli da quelli dei capitolini

A mezzanotte è cessato il servizio pubblico: gli automezzi dell'ATAC e della STEFER non hanno effettuato il servizio notturno. Per coloro che hanno lavorato sino alle prime ore del giorno, per quanti sono usciti dal cinema e dai teatri e sono corsi alle fermate degli autobus, è stata una amara sorpresa. La decisione di effettuare uno sciopero di 24 ore è stata improvvisata. Improvvisò, del resto, è stato l'intervento del ministro Taviani e del prefetto verso le aziende municipalizzate che sono state invitate a trattenere l'intera giornata di lavoro ai dipendenti anche in caso di sciopero della durata di un'ora. Le commissioni amministrative delle due aziende, a maggioranza di centro-sinistra, si sono subito adeguate.

Giunte a conoscenza di questa decisione le segreterie provinciali dei sindacati di categoria si sono ieri recate presso le aziende per dichiarare che l'iniziativa del ministro veniva decisamente respinta.

Poco dopo i sindacati si riunivano e decidevano di protestare immediatamente proclamando contro « il grave attentato alle libertà sindacali e al diritto di sciopero » uno sciopero di 24 ore, da attuarsi subito, dalla mezzanotte.

Nel comunicato dei sindacati, inoltre, si conferma l'impegno a proseguire la lotta da lunedì, con sospensioni articolate dei servizi, per limitare al massimo il disagio alla cittadinanza. E' anche prevista una manifestazione pubblica.

In merito agli stipendi dei dipendenti dell'ATAC, il Comune, ieri mattina, ha fatto pervenire all'azienda la somma di 1 miliardo e 200 milioni. Ai 13.500 dipendenti dell'Azienda gli stipendi saranno pagati. Ma si è saputo che il Campidoglio ha adoperato i fondi degli stipendi dei capitolini. Saranno i dipendenti comunali che il 27 dovranno ripassare?

Così hanno preparato lo sciopero



Una manifestazione di protesta contro lo sciopero di 24 ore, con il ministro Taviani e il prefetto.

Sino a notte le trattative alla Centrale per la soluzione della vertenza

Da oggi tornerà normale il rifornimento del latte?

Situazione drammatica dei piccoli produttori nelle campagne — Gli amministratori non vogliono pagare il latte non ritirato — Un passo dell'Alleanza contadini e della Federmezzadri — Sabato il processo per direttissima al giovane operaio arrestato

Le trattative per la soluzione della vertenza della Centrale del Latte sono proseguite sino a notte, ieri mattina, dopo che il Consiglio comunale aveva condannato l'atteggiamento dei dirigenti dell'azienda, invitando la giunta a promuovere un fattivo incontro fra le parti, si sono riuniti negli uffici di via Giolitti le delegazioni dei tre sindacati e gli amministratori dell'azienda. Una prima riunione è iniziata alle 11,30 ed è terminata alle 19, una seconda è iniziata alle 21. Agli incontri non ha partecipato il vice sindaco e assessore al tecnologico Grisolia, incaricato dal Consiglio comunale di promuovere l'incontro. Grisolia si è limitato ad attendere un incontro con la commissione amministrativa al mattino.

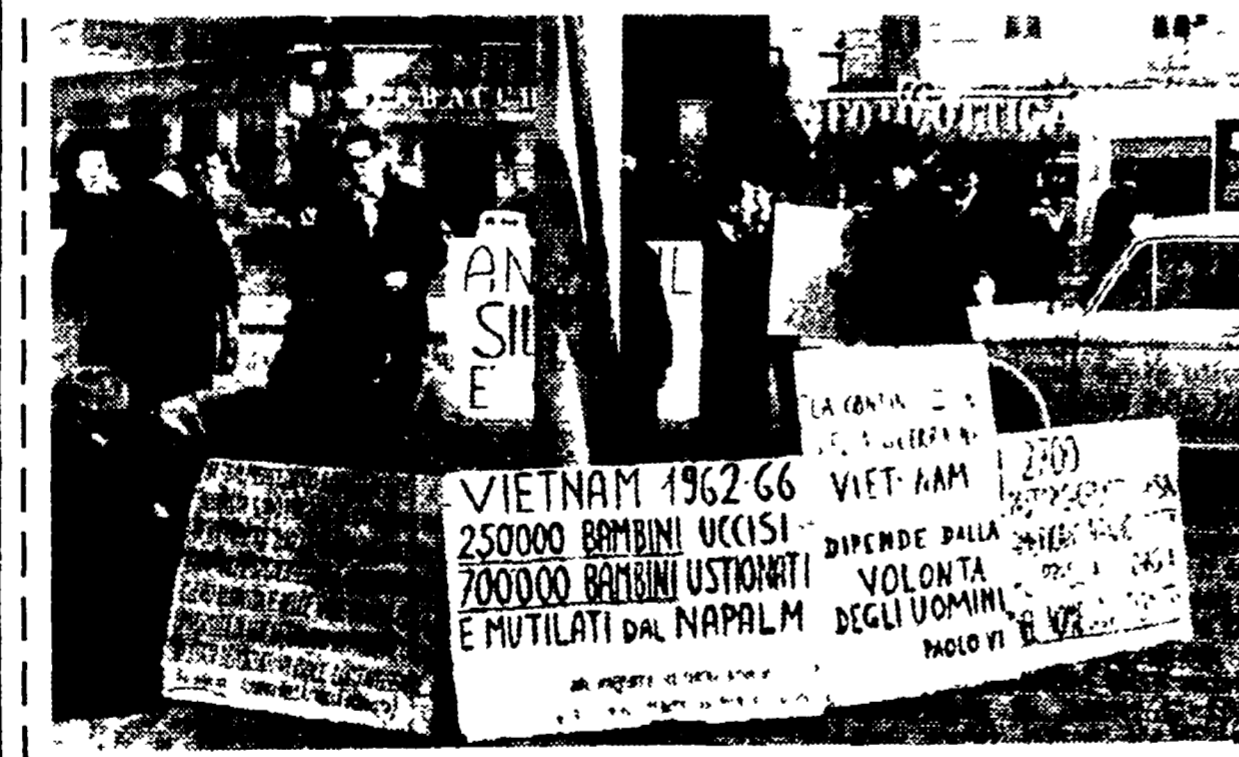
L'atmosfera attorno allo stabilimento è rimasta tesa per tutto il giorno. Sono state tolte le code delle auto dei rivenditori nelle strade adiacenti, mentre all'interno i militanti hanno continuato a caricare i camion e della periferia, diseredati nell'erogazione della luce e anche dell'acqua. In particolare le reti idriche alimentate da impianti di sollevamento potranno cessare di funzionare. Le zone che rischiano di rimanere all'asciutto sono Ottavio, Monte Mario, Torvecchia, Casalotti, Eur, Laurentino, Cecchignola, Ardeatino, Ostia, Fiumicino, Aeroporto Fiumicino, Acilia, Villino, borgate della Casilina, zona Sira, villaggio Angelini.

Anche gli uffici e gli sportelli del pubblico per i servizi acqua e elettricità oggi rimarranno chiusi.

In conseguenza dello sciopero dell'ACEA, ma soprattutto per l'azione sindacale dei propri dipendenti che, dopo la forte manifestazione di ieri, oggi sospenderanno il lavoro in modo articolato, anche il gas è in forte. La « Romana » ha emesso un comunicato nel quale informa che oggi non potrà garantire la regolarità della produzione e della distribuzione. Gli utenti degli impianti industriali si sono dovuti limitare a interrompere il flusso del gas qualora ravvisassero anomalie di qualsiasi tipo.

Al piazzale di Porta San Paolo

I giovani manifestano contro i bombardamenti nel Vietnam



Anche ieri, come l'altra settimana, numerosi giovani hanno dimostrato silenziosamente contro la guerra e i bombardamenti USA nel Vietnam. Decine di giovani pacifisti aderenti a vari gruppi, Centro Culturale Cattolico « Giovanni XXIII », Circolo giovanile ebraico « Kadimah », Unione Giovanile ballista, Movimento internazionale della riconciliazione, Movimento cristiano per la pace, Nuova Resistenza, si sono radunati con grandi cartelli, che riportavano frasi di personalità politiche e religiose sul problema della pace, a piazzale di Porta S. Paolo. Durante la manifestazione centinaia di passanti si sono soffermati a osservare la piccola mostra fotografica sugli orrori della guerra. La manifestazione si è sciolta dopo due ore. Nella foto: un momento della manifestazione.

Il Comune «offre» i dormitori!

Cacciati dalla baracca e lasciati nella strada

Nessuna prospettiva per la famiglia di un grande invalido — Nelle borgate si chiedono case e lavori — La manifestazione delle Consulte Popolari

Polzotti, vigili urbani e funzionari del VII Ripart 2 ore hanno provveduto, ieri mattina, a cacciare da una baracca di via Latina un grande invalido, che con la famiglia del grande invalido Carmelo Di Mauro, composta da sua moglie Maria Giordano e dai figli Carmelo di 16 anni, Elena di 21, Michelangelo di 10 e Giovanni di 5 come al solito, si era una volta cacciata dalla baracca sono stati abbandonati nella strada senza che si fosse provveduto ad una benché minima sistemazione in alberghi cittadini. I funzionari del Comune seguendo una direttiva della giunta hanno non rispettato la soluzione dei dormitori di Primavalle e di via del Falco.

Così nel giro di appena quindici giorni il famiglie sono state cacciate dalle loro mense abitate e gettate nella strada: 4 a Borghetto Latino 6 alla Circonvallazione Salaria ora una a via Latina.

La situazione è diventata insostenibile e scandalosa. La prospettiva dei dormitori, per non parlare dell'accantonamento sanitario Antonio, viene decisamente respinta da tutti i baraccati. Ne dormitori — dove tra l'altro le famiglie vengono divise e la permanenza negli stanzoni è consentita solo nella notte — le regole igieniche sono assenti e non è possibile, come fa ora il Comune, sostenere che questi possano costituire una soluzione accettabile.

Il Campidoglio, di fronte alle reiterati proteste tacite e preferite

L'ex federale missino Pompei presidente della «Maccarese»?



L'ex federale missino Ennio Pompei, passato armi e bagagli alla DC ed ora uomo di stretta osservanza dorotea, soppunterà alla presidenza della società Maccarese l'azienda agricola che appartiene all'IRI, Marcello Rodinò? La notizia, di ramata da un'agenzia, è confermata da più fonti ed ha avuto una eco parlamentare con la presentazione di un'interrogazione allarmata da parte di un deputato del PSU. La causa che verrebbe quanto prima occupata dall'ex federale fascista (per attuare l'operazione) non si attenderebbe nemmeno la scadenza del mandato di Rodinò.

comporta uno stipendio di un milione al mese. Sull'operazione della decisione che il ministro Bo si appresterebbe ad allargare appare quasi inutile Basti pensare che con essa si affiderebbe l'unica grande azienda agricola di regione stabile ad uno dei più famosi personaggi della politica italiana, il ministro Bo, che è stato ministro della DC e presidente della «Maccarese» e partito dal Comitato romano della DC e specificamente dal segretario. Anche Signorello è stato il sindaco Petrucci. Lo scopo che i due si prefiggono di raggiungere è di assumere il controllo della Maccarese e di sostituirla con l'ex federale missino e di duplicare da un lato un altro «premiere» Pompei per l'appoggio fornito in Campidoglio al centro-sinistra, quanto il consigliere comunale fascista si è candidato alla DC e con il suo voto determinante contribuì, insieme al monarca Petrucci a mantenere al potere la giunta minoritaria di Petrucci e dall'altro mirano a conquistare per il gruppo minoritario che controlla la DC romana un nuovo punto di forza del quale si può considerare il «premiere» Pompei. Si dice peraltro notare che Pompei si è candidato al Parlamento per il gruppo DC (Gruppo Roma) di assistenza e Protezione Sociale) entra nella quale lo ha preceduto il monarca Petrucci.

Non è il caso tuttavia che altri lavoratori più interni in parte a Maccarese e meno contingenti rispetto al gruppo di lavoro della DC, abbiano contribuito a scegliere Signorello a presidente, il ministro Bo per ottenere la nomina del suo ex segretario. Tutti i fatti vanno considerati sotto l'aspetto di un tempo sempre nel Comitato di amministrazione della società Maccarese di far parte della DC, ma in ogni caso, è da ritenere che il dibattito in azienda non è stato di natura produttiva e che quest'operazione Maccarese è stata un'operazione di natura politica, che ha avuto il suo scopo nel far passare il controllo della Maccarese da un gruppo di lavoro a un altro.

L'operazione ha avuto un esito che non è stato quello che si attendeva. Il gruppo di lavoro della DC, che si era candidato al Parlamento per il gruppo DC (Gruppo Roma) di assistenza e Protezione Sociale) entra nella quale lo ha preceduto il monarca Petrucci.

La crisi di «Momento sera»

Proteste contro i licenziamenti

Anche la proposta del quotidiano romano «Momento Sera» sta attuando o ha in programma di attuare costosi impianti di ghiaccio dell'azienda — riferisce un comunicato sindacale — vennero imballati 27 licenziamenti e attuati gli allungamenti di 14 giorni dell'azienda di via Due Macelli.

Contro questo tentativo di far pagare ai lavoratori il costo dei

Il giorno Oggi giovedì 23 febbraio (54-311). Onoma silico: Romana. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 18. Domani luna piena.

piccola cronaca

Cifre della città

Le sono nati 60 maschi e 75 femmine sono morti 41 maschi e 23 femmine dei quali 4 maschi e 7 anni. Sono stati celebrati 34 matrimoni.

Gemellaggio

Domani, alle 10,30 di piazza Mastai, nel quartiere della Pace, il gruppo del gruppo gemellaggio Roma-Pavia, che ha organizzato una delegazione di lavoro, si incontrerà con la delegazione di lavoro della città di Pavia. La delegazione di lavoro della città di Pavia, che ha organizzato una delegazione di lavoro, si incontrerà con la delegazione di lavoro della città di Roma.

Mostra

Una mostra di Stato, in viale Mazzini, dal 24 al 26 marzo, sarà dedicata ai pittori G. C. e R. Tommasi. La mostra sarà inaugurata il 24 marzo alle 19,30.

Lutto

Il giorno 23 febbraio, alle 10,30, si celebrerà il funerale di un giovane operaio, che è stato ucciso durante una manifestazione di protesta. Il funerale sarà celebrato alle 10,30 in chiesa.

Furto col buco in una boutique

Una boutique di viale Mazzini, ha subito un furto di 15 milioni. Il furto è stato commesso verso le 10,30, da una donna e entrata nella boutique del G. N. in via Portuense 647, ed è uscita poco dopo con un sacco di denaro. Il furto è stato commesso da una donna.

Contadino derubato di 15 milioni

Un contadino di 30 anni, Bazo Ganone è stato derubato di 15 milioni in contanti, che custodiva in un cassetto della sala da pranzo. Il furto è stato commesso verso le 10,30, da una donna e entrata nella boutique del G. N. in via Portuense 647, ed è uscita poco dopo con un sacco di denaro. Il furto è stato commesso da una donna.

Torreggiani ricercato a Velletri

Le ricerche di Franco Torreggiani, accusato dalla polizia di aver commesso insieme a Leonardo Cimino, la rapina di via G. N. in via Portuense 647, si sono svolte con particolare cura anche a Velletri. Delle notizie infatti vengono di aver notato il nome di Torreggiani in un elenco di fermati. La polizia, che ha anche se ne sembra data e molto creduto al racconto dei vigili, ha intensificato le ricerche nella zona.